



RIFLESSIONI E INFORMAZIONI

SETTIMANA DELLA QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

PARROCCHIE DI S. CROCE, S. MAURIZIO E S. PIETRO

– RHO –

10/2021

SAN GIUSEPPE, PADRE NELL'OMBRA ESEMPIO PER I PAPÀ DI OGGI

Papa Francesco ha dedicato a san Giuseppe un anno speciale (fino all'8 dicembre) attraverso la lettera apostolica *Patris corde* (*Con cuore di padre*), grande dono alla Chiesa e alla società tutta. Mettendo al centro dell'attenzione san Giuseppe, questo breve ma intenso testo consente di ripensare ad alcuni valori fondamentali dell'umano, troppo

spesso dimenticati o banalizzati nella contemporaneità. Sono pochi, nelle pagine evangeliche, i cenni a san Giuseppe, tutti racchiusi negli anni dell'infanzia di Gesù. Con finezza e con un'emozione che si legge tra le righe, papa Francesco traccia il ritratto di questo padre, che non dice neppure una parola, e tuttavia è figura davvero eloquente.

Giuseppe è «l'uomo che passa inosservato, uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta. Ci ricorda che tutti coloro che stanno apparentemente nascosti o in "seconda linea" hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza».

Giuseppe è un padre amato dal popolo cristiano e in particolare da papa Bergoglio che – non nel testo, ma in una nota che quasi sfugge – ci confida che ogni mattina: «da più di quarant'anni recito una preghiera a san Giuseppe tratta da un libro francese di devozioni, del 1800, che esprime devozione, fiducia e una certa sfida a san Giuseppe».

Giuseppe è padre nella tenerezza. Gesù ha visto e sperimentato la tenerezza di Dio in Giuseppe, così come ogni figlio dovrebbe, guardando suo padre. Non è stata facile la vita di quest'uomo. Più volte ha temuto per la sorte del Figlio e della Madre e così ci insegna che «in mezzo alle tempeste della vita non dobbiamo temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca».



Giuseppe è padre nell'obbedienza a Dio che guida i suoi passi e, nota il Papa, «nel nascondimento di Nazaret, alla scuola di Giuseppe, Gesù imparò a fare la volontà del Padre».

Giuseppe è padre nell'accoglienza, di Maria anzitutto. Pur in presenza di una gravidanza che non comprende, Giuseppe «si decide per la reputazione, la dignità e la

vita di Maria». Mi permetto di aggiungere: è così innamorato della sua promessa sposa, da superare ogni dubbio e accoglierla nella sua casa.

Giuseppe è padre del coraggio creativo. Nel tempo vissuto in Egitto la sacra Famiglia «dovette affrontare problemi concreti come tutte le altre famiglie, come molti nostri fratelli migranti che ancora oggi rischiano la vita costretti dalle sventure e dalla fame». Il Papa ci propone di guardare a san Giuseppe come patrono dei nostri fratelli migranti.

Giuseppe è padre lavoratore. Tra i titoli con i quali possiamo rivolgerci a Gesù c'è

quello di *figlio del falegname*. «Il lavoro di san Giuseppe ci ricorda che Dio stesso fatto uomo non ha disdegnato di lavorare» e anche noi diciamo: «Nessun giovane, nessuna persona, nessuna famiglia senza lavoro».

Infine **Giuseppe è padre nell'ombra**, perché è un padre che non trattiene, non imprigiona, non possiede il figlio, ma lo rende capace di scelte, di libertà, di partenze. La tradizione ha chiamato **Giuseppe padre castissimo**. «Non è un'indicazione meramente affettiva, ma la sintesi di un atteggiamento che esprime il contrario

del possesso. La castità è la libertà dal possesso, in tutti gli ambiti della vita. Solo quando un amore è casto è veramente amore. L'amore che vuole possedere alla fine diventa sempre pericoloso, imprigiona, soffoca, rende infelici. Giuseppe ha saputo amare in maniera straordinariamente libera. Non ha mai messo sé stesso al centro. Ha saputo decentrarsi, mettere al centro della sua vita Maria e Gesù».

Il Signore, per intercessione di san Giuseppe, vi benedica!
don Diego

Preghiera a S. Giuseppe, che il Papa recita ogni mattina:

*Glorioso Patriarca san Giuseppe,
il cui potere sa rendere possibili le cose impossibili,
vieni in mio aiuto in questi momenti di angoscia e difficoltà.
Prendi sotto la tua protezione le situazioni tanto gravi e difficili che ti affido,
affinché abbiano una felice soluzione.
Mio amato Padre, tutta la mia fiducia è riposta in te.
Che non si dica che ti abbia invocato invano
e poiché tu puoi tutto presso Gesù e Maria,
mostrami che la tua bontà è grande quanto il tuo potere. Amen.*

GLI AVVISI DELLA SETTIMANA

CELEBRAZIONI

- Prosegue l'invito dell'**Arcivescovo** a un breve momento di preghiera (**Epiusios**, il *Pane di oggi*), collegandosi sui diversi canali (TV, radio, internet).
- **Venerdì 19/03, Sante Messe nella solennità di San Giuseppe:**
M. Ausiliatrice ore 18:00 – S. Pietro ore 18:30 – S. Maurizio ore 20:30
Sono invitate tutte le famiglie, per pregare in modo particolare per i papà! (la preghiera delle 17 con i ragazzi è sospesa)
- I ragazzi di **4 elementare** (III anno) vivranno le prime **S. Confessioni** sabato 20 ore 15:30 presso M. Ausiliatrice, Domenica 21 ore 15:00 presso S. Maurizio e ore 16:00 presso San Pietro. Le Comunità li accompagnano con la **preghiera!**



CATECHESI FAMIGLIE

- La Diocesi propone un incontro su Zoom sullo "stile di vita" in famiglia dal titolo *Imparare l'arte di stare al mondo*. Domenica 21/03 ore 16-18. pfzona4@chiesadimilano.it

ARCIVESCOVO – LETTERA DI QUARESIMA III

Le resistenze

Dobbiamo constatare tuttavia che «sul momento, ogni correzione non sembra causa di gioia, ma di tristezza» (Eb 12,11). Il rapporto amorevole dei genitori con i figli non basta a fare della correzione un motivo

di limpida gratitudine, contiene anche un aspetto di tristezza, di reazione contraria che si esprime in modi differenti nelle diverse età della vita. Non potrà essere più semplice la dinamica della correzione nei rapporti fuori della famiglia, anche se talora

l'autorevolezza dell'educatore, dell'allenatore, del capogruppo può ottenere più immediato consenso. Nelle dinamiche dei rapporti ecclesiali si possono constatare analoghe resistenze e talora reazioni poco disponibili alla correzione.

In una certa fase dell'evoluzione personale la "ribellione" può essere un passaggio per la definizione della propria personalità nella percezione della differenza e del limite. Ma nella nostra ostinazione di peccatori come possiamo giustificare la resistenza al Signore che chiama a conversione? Come e perché opponiamo resistenza alla Chiesa che annuncia il tempo di grazia perché «il Signore non ritarda nel compiere la sua

promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece è magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi» (2Pt 3,9). Come e perché si reagisce con insofferenza e suscettibilità ai fratelli e alle sorelle che hanno l'umiltà e l'ardire di praticare la correzione fraterna? La superbia, la suscettibilità, la superficialità, la confusione, il conformismo sono pastoie che inceppano il cammino, vincoli che non ci permettono di essere liberi, ferite di cui non vogliamo essere curati. Il tempo di Quaresima è il tempo opportuno per dare un nome alle radici della resistenza e invocare la grazia di estirparle.

PERCORSI PENITENZIALI

«Se confessiamo i nostri peccati...»

(1Gv 1,9)

Il tempo di Quaresima è tempo di grazia, di riconciliazione, di conversione. Lo Spirito di Dio tiene vivo in ciascuno di noi un desiderio di santità, un dolore per i propri peccati, un desiderio di perdono.

Il sacramento della riconciliazione è un dono troppo trascurato. Il tempo della pandemia ha fatto constatare con maggior evidenza una sorta di insignificanza della confessione dei peccati nella vita di molti battezzati. Il tema è molto ampio e com-

plesso. La proposta di questa Quaresima è di affrontare in ogni comunità il tema dei percorsi penitenziali e delle forme della confessione per una verifica della consuetudine in atto, un confronto critico con le indicazioni del rito e le diverse modalità celebrative indicate.

La penitenza cristiana

Quando si parla di confessione, nelle nostre comunità cristiane, è spontaneo il riferimento alla celebrazione del sacramento della riconciliazione. In realtà nella vita cristiana la confessione dei peccati per accogliere il perdono di Dio si esprime in modi diversi: «Se confessiamo i nostri

peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità» (1Gv 1,9).

Nella celebrazione eucaristica la confessione della nostra condizione di peccatori e la richiesta di perdono è presente in modi diversi: nell'atto penitenziale, nella preparazione

immediata alla comunione, talora anche nella eucologia della messa e nella preghiera eucaristica.

Nella liturgia delle ore e nella preghiera personale la richiesta di perdono ricorre regolarmente.

Secondo la tradizione cattolica, il perdono dei peccati è frutto di un atto sincero di contrizione, quando non fosse possibile accedere alla confessione sacramentale.

La stessa celebrazione del sacramento della riconciliazione può essere celebrata in tre modalità: la confessione e assoluzione individuale, la celebrazione comunitaria con confessione e assoluzione individuale e la forma dell'assoluzione generale. Non mi sembra che si siano date e si diano le condizioni per l'assoluzione generale, che è però disponibile in casi di emergenza, secondo le forme previste. Invito a rivolgere l'attenzione e a vivere con fede la confessione individuale e la celebrazione comunitaria nella riconciliazione con assoluzione individuale.



LE CELEBRAZIONI NELLE NOSTRE COMUNITÀ

SETTIMANA DELLA IV DOMENICA DI QUARESIMA



| | | |
|--|--|--|
| LUNEDÌ 15 Feria | Matteo 7,1-5 | 08:30 S. Messa in S. Croce 09:00 S. Messa in S. Maurizio 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice 18:30 S. Messa in S. Pietro |
| | <i>La tua parola, Signore, è stabile per sempre</i> | |
| MARTEDÌ 16 Feria | Matteo 7,6-12 | 08:30 S. Messa in S. Croce 08:30 S. Messa in S. Pietro 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice |
| | <i>La tua fedeltà, Signore, dura per ogni generazione</i> | |
| MERCOLEDÌ 17 Feria | Matteo 7,13-20 | 08:30 S. Messa in S. Croce 09:00 S. Messa in S. Maurizio 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice 18:30 S. Messa in S. Pietro |
| | <i>A te cantiamo, Signore, davanti ai tuoi angeli</i> | |
| GIOVEDÌ 18 Feria | Matteo 7,21-29 | 08:30 S. Messa in S. Croce 08:30 S. Messa in S. Pietro 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice 18:30 S. Rosario in S. Pietro |
| | <i>Nella tua promessa, Signore, è la mia gioia</i> | |
| VENERDÌ 19 SOLENNITÀ DI S. GIUSEPPE SPOSO DELLA B.V. MARIA | Matteo 2,19-23 | 08:30 S. Messa in S. Croce 09:00 S. Messa in S. Maurizio 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice 18:30 S. Messa in S. Pietro 20:30 S. Messa in S. Maurizio |
| | <i>Tu sei fedele, Signore, alle tue promesse</i> | |
| SABATO 20 Feria Prime Confessioni | Matteo 9,13-15 | 08:30 S. Messa in S. Croce |
| | <i>Effondi il tuo spirito, Signore, sopra il tuo popolo</i> | 15:30 Prime S. Confessioni M. Aus. 17:00 S. Messa in S. Maurizio 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice 18:30 S. Messa in S. Pietro |
| DOMENICA 21 V di Quaresima «di Lazzaro» Prime Confessioni | Giovanni 11,1-53 | 08:00 S. Messa in S. Croce 08:00 S. Messa in S. Maurizio 08:30 S. Messa in S. Pietro 10:30 S. Messa in M. Ausiliatrice 10:30 S. Messa in S. Pietro (anche online) 11:00 S. Messa in S. Maurizio 15:00 Prime S. Confessioni S. Maurizio 16:00 Prime S. Confessioni S. Pietro 18:00 S. Messa in S. Croce |
| | <i>Il Signore fece uscire il suo popolo tra canti di gioia</i> | |

S. Croce: Lun 15:00-17:30 – Merc 09:30-11:30 – Gio 15:00-17:30

S. Maurizio: Mar 09:30-11:30 – Merc 15:00-17:30 – Ven 09:30-11:30

S. Pietro: Lun 09:30-11:30 – Mar 15:00-17:30 – Gio 09:30-11:30 – Ven 15:00-17:30



CONTATTI

Santa Croce – 02 9390 3195

San Maurizio – 02 9390 3356

San Pietro – 02 9301 767

Buona settimana a tutti!

